



GIUSEPPE BARZAGHI

La vita semplice

*Guardare, ascoltare, scrivere, parlare.
Il quadrivio dell'anima raccolta*

ESD



Anagogia

Giuseppe Barzaghi

LA VITA SEMPLICE

Guardare, ascoltare, scrivere, parlare.

Il quadrivio dell'anima raccolta

ESD

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultate su:
www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-5545-098-0

Tutti i diritti sono riservati

© 2024 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

SOMMARIO

Prefazione di <i>Martina Subacchi</i>	7
Introduzione	11
Il quadrivio vitale	13
Il retroscena del sapere	17
La binarietà delle quattro vie	29
Il guardare	30
L'ascoltare	44
Lo scrivere	65
Il parlare	66
Sviluppo per parallelismi	70
Articolazione	88
Considerare e conversare	91
Parallelismo tra sensibilità e sensazione	101
La coltivazione del quadrivio	106
L'acutezza dello spirito	121

Aforismi	129
Elogio di un Maestro	
<i>L'idea di "Cristianesimo filosofico"</i>	
<i>di P. Alberto Boccanegra O. P.</i>	
<i>e le sue possibili espansioni teoretiche</i>	137

PREFAZIONE

La vita per sua natura è semplice, ma nell'unità della sua semplicità presenta tante sfaccettature; di ciò dobbiamo avere coscienza. Questo, in sintesi, è il tema affrontato da P. Barzaghi.

Naturalmente il nostro autore, da buon filosofo, non si limita ad enunciare la tesi, ma struttura la sua indagine teorica delineando via, ambiente, modo e mezzi di ricerca.

La via è quella del *quadrivium*. Non il programma scolastico medievale (formato da aritmetica, geometria, musica e astronomia), bensì un quadrivio vitale, costituito dai modi con i quali ci interfacciamo alla nostra esistenza: il guardare, l'ascoltare, lo scrivere e il parlare. Il riferimento, quindi, è alle nostre esperienze, per interpretare le quali occorre uno sguardo capace di coglierne la ricchezza e la profondità.

L'ambiente o retroscena nel quale collocarsi è quello del sapere, perché – precisa P. Barzaghi – «un conto è *guardare* e un altro è *saper guardare*. Un conto è ascoltare e un altro è *saper ascoltare*. Un conto è scrivere e un altro è *saper scrivere*. E così, un conto è parlare e un altro è *saper parlare*». Il retroscena è la dimensione nella quale la coscienza diviene autocoscienza perché *sa* che cosa significhi realmente guardare, ascoltare, scrivere e parlare, assaporandone tutta l'intensità. Tale appunto è il sapere, originato non dallo studio ma dall'esperienza vitale. Ed è proprio del maestro condividere *per contagio* una conoscenza così profonda, quasi ospitando o *trascinando* nella propria anima colui che lo sta ascoltando.

I mezzi utilizzati per illustrare il *quadrivium* sono acrostici, immagini e metafore capaci di entrare, con la loro immediatezza, nella complessità della vita esprimendone l'essenziale semplicità. Acrostici sapientemente costruiti per ognuna delle quattro vie, allo scopo di evidenziarne l'intrinseca sapienza, ossia quel *sapere saporoso* che viene gustato dall'intelligenza. E freschezza delle immagini, pur nella densità del contenuto che veicolano.

Il quadrivio vitale è pensato sulla base di un abbinamento binario – guardare e ascoltare, scrivere e parlare – e della distinzione tra attivo e passivo: guardare e ascoltare sono nella *passività* perché si risolvono nel ricevere; scrivere e parlare sono nella *attività* perché si risolvono nel dare. Inoltre, le prime due vie si risolvono nel considerare, le ultime nel conversare. Considerare e conversare insieme formano il comunicare, che significa condividere, mediante una narrazione, il proprio sentire esplicitandone il risvolto emotivo, riversando cioè nel cuore dell'altra persona quei sentimenti che normalmente rimangono velati.

Non solo, il quadrivio in questione viene abbinato alle virtù cardinali: il guardare è collegato alla prudenza, l'ascoltare alla giustizia, lo scrivere alla fortezza e il parlare alla temperanza. In che modo? Attraverso un'argomentazione non per dimostrazione, ma per convenienza: si guarda con circospezione, che è parte integrale della prudenza; si ascolta secondo l'atto della giustizia, perché dobbiamo adeguarci alla persona che ci sta parlando; si scrive con fortezza perché scrivere vuol dire incidere, quindi implica la forza; si parla con temperanza perché occorre misurare le parole per non ferire colui al quale ci stiamo rivolgendo.

Infine, viene presentato il modo con cui coltivare le quattro vie: la cultura, intesa come filosofia o coltivazione dell'anima razionale, in grado di percepire la vita

nella sua semplicità originaria, pur nella molteplicità dei suoi aspetti, essendo *una* la coscienza che *sa* guardare, ascoltare, scrivere e parlare.

Dunque, se nell'indagine proposta dall'autore fondamentali risultano la dimensione esperienziale e il ruolo dell'autocoscienza, quale capacità di riflettere su se stessi, nonché il riferimento a Dio in quanto fondamento originario della realtà, è l'uso delle argomentazioni per abbinamento a rendere assolutamente originale l'intero impianto sul quale è costruito il testo.

Accanto al tema centrale, una serie di digressioni ne arricchisce il contenuto: dalla definizione di *considerare* ("essere con le stelle") come atto contemplativo alla analogia in quanto prospettiva *sub specie aeternitatis*; dalle relazioni trinitarie alla divinizzazione dell'uomo da parte di Dio; dal significato della contemplazione nella tradizione domenicana ("*contemplata aliis tradere*") alla figura del maestro ("l'affascinato che affascina").

A ciò si aggiunge l'analisi delle onomatopee e delle etimologie delle parole, che P. Barzaghi – da buon dialettico – introduce per abituare il lettore a familiarizzare con i termini, a "giocare" con i concetti, a superare ciò che appare in superficie per cogliere la natura delle cose e calarsi nella profondità della realtà, senza accontentarsi dell'immediato. Non mancano neppure preziose distinzioni, come quella tra il vedere e il guardare, tra il sentire e l'ascoltare, tra il conversare e il discutere, tra la cultura dell'anima e l'acutezza spirituale.

Il risultato finale è un elegante affresco che, attraverso un uso sapiente di acrostici, etimologie e immagini, illustra, insieme al *quadrivium* dell'anima raccolta, il modo corretto di conversare, così che il comunicare agli altri il nostro segreto sentire si traduca in un arricchimento vicendevole.

A coronamento di tale dovizia di contenuti, in appendice sono presentati una serie di aforismi elaborati in diverse occasioni dal nostro autore: un concentrato di saggezza capace di esprimere in poche parole la sua geniale attitudine speculativa a cogliere il tutto nella parte, a muoversi con semplicità e leggerezza nella complessità originaria. Perché la Vita è il Veleggiare In Totale Affidamento. E solo con il cuore buono del maestro, che sa spiegare “entrando tra le pieghe senza toglierle”, la filosofia diventa consolazione.

Martina Subacchi

INTRODUZIONE

La vita è per sua natura semplice. *Vita* vuol dire principio della nostra esistenza, vuol dire *anima*. E anima viene da *anemos*, che in greco vuol dire *vento*, ma non nel senso della burrasca, bensì nel senso del *soffio*. E il soffio è il respiro. Il respiro è la vita.

Noi ci accorgiamo di respirare? Quando uno comincia a riflettere sul fatto che respira, comincia a respirare male. Ma, meno pensa al fatto che respira, meglio respira. Perché il respiro è qualcosa di spontaneo e così è la vita.

Allora il titolo che propongo potrebbe esser inteso come pleonastico, ripetitivo: se la vita è semplice di per se stessa, non ha senso aggettivarla in quel modo. Sarebbe come dire: il semplice è semplice. Tu hai mai visto un semplice complesso? Però, filosoficamente si potrebbe risolvere la cosa dicendo così: la vita per sé stessa è semplice, ma ci sono quelli che sono capaci di complicarsela. E se uno è capace di complicare ciò che è semplice... certo non è un genio.

Il genio semplifica, non complica le cose. È bello semplificare perché significa arrivare proprio all'originario. *Genio* viene da *gigno*, che significa la nascita e ancora la spontaneità. Quindi la genialità è legata alla spontaneità e alla semplicità, all'originario. E quindi è sempre qualcosa che ha a che fare con la vita.

Ma quando uno comincia a complicare ciò che è semplice, i disastri cominciano. Allora non occorre smantellare il complicato, ma evitare di costruire il complicato. Ed evitare non vuol dire far qualcosa, ma non fare. Si fa fatica a non fare? Il precetto che dice "non rubare" costa fatica? No! Lo si rispetta anche dormendo. Ma se decido di rubare... che cosa, quando, a chi, come, dove? Caspita che complicazione!

Occorre però che uno riesca ad accorgersi di queste cose. Basta evitare, ma per evitare occorre guardare come funzionano certe cose. Quindi l'attenzione va riposta dentro lo sguardo di chi riflette. La vita è semplice: occorre che ce ne accorgiamo. La vita è semplice, ma nel nostro modo di affrontarla presenta tante sfaccettature. In quanto presenta tante sfaccettature, è come se fosse difficile. Perché se una cosa la puoi vedere davanti, di dietro, di fianco, di sotto, di sopra, pur essendo una, sembra che sia composta di parti e quindi complicata.

Ma uno si deve accorgere che tutte queste sfaccettature sono rispetto al proprio sguardo e non rispetto alla cosa. Tutte le diverse sfaccettature di una cosa fanno comunque riferimento a uno che le considera e quest'uno non può moltiplicarsi.

Occorre che ci accorgiamo dell'unità che sta all'origine di questa complessità. E l'accorgersi è come rientrare in se stessi. Quando uno rientra in se stesso comincia un viaggio di accortezze, di accorgimenti. Soprattutto perché si accorge di sé.

Dunque io ho voluto organizzare questa esplorazione anzitutto con l'idea della vita semplice, perché c'è sempre qualcuno che vuole complicarsela. E, in secondo luogo, considerando i diversi aspetti che la vita presenta alla nostra coscienza, cioè quel soggetto unico e unitario che li unifica. Ed esistono quattro modi nei quali possono prospettarsi le sfaccettature della vita, così come si presentano, se ce ne accorgiamo, nella nostra unità originaria. Questi sono: il guardare, l'ascoltare, lo scrivere e il parlare. Qualsiasi altro aspetto è riconducibile a uno di questi elencati.

Questi sono i quattro punti cardinali dentro i quali l'unità della coscienza si affaccia alle diverse prospettive.

ve, sfaccettature, che la vita presenta. Ma non sono una complessità, bensì sono i diversi modi con i quali noi ci affacciamo alla vita: guardando, ascoltando, scrivendo, parlando.

IL QUADRIVIO VITALE

Ho voluto indicare questa quadruplice prospettiva dentro la quale si affaccia la vita per la coscienza, o noi ci affacciamo alla vita, con l'idea di quadrivio, perché il *quadrivium* era il programma scolastico dei medievali. Beh, non erano in realtà solo quattro vie, se ne devono aggiungere altre tre: il *trivium*. Il *trivium* raccoglieva in sé la grammatica, la retorica e la dialettica. Il *quadrivium*, invece, comprendeva l'aritmetica, la geometria, la musica e l'astronomia.

Il *trivium* inquadrava la razionalità pura: come ci si esprime correttamente (grammatica), come ci si esprime persuasivamente (retorica), come si conduce la ragione perché possa esprimersi rigorosamente (dialettica o logica).

Il *quadrivium* era il complesso delle materie scientifiche, disposte in modo tale che l'aritmetica e la geometria (cioè la matematica pura o astratta) fossero effettivamente capaci di organizzare razionalmente l'esperienza, così da realizzarsi come matematiche applicate, rispettivamente nella musica e nell'astronomia.

Bene, ho preso l'espressione "quadrivio" per indicare queste quattro esperienze fondamentali, perché è questo il vero quadrivio al quale dobbiamo dedicarci. Una quadruplice via per seguire la quale non occorre neppure andare formalmente a scuola. Fa parte del nostro ordinario. Anche un incolto, che non fosse capace di scrivere, perché non conosce l'alfabeto, se deve lascia-

re un messaggio farà dei segni per terra, inciderà un segno su una superficie: e questo graffio è scrivere. *Graphēin* in greco vuol dire *scrivere*, ma è appunto graffiare, incidere. Si nasce capaci di scrivere.

Dunque, se riusciamo ad entrare dentro questo quadro delle esperienze fondamentali del guardare, dell'ascoltare, dello scrivere e del parlare, allora noi possiamo effettivamente capire le sfaccettature della vita nella sua semplicità.

Però, proprio per essere semplici, occorre capire anche un'altra cosa, e cioè che di fronte a un ragionamento o a un'argomentazione logica ci pare di essere di fronte a qualcosa di complicatissimo, mentre, quando abbiamo a che fare con delle immagini, riteniamo che la cosa sia una banalità. E invece è proprio il contrario: le immagini sono di una densità così profonda che occorre moltiplicare l'attenzione; i ragionamenti più stretti, appena uno li capisce, sono di una puerilità sconcertante.

Allora, è più facile seguire le immagini di una poesia o i passaggi di un sillogismo? È più difficile capire l'immagine del verso poetico "M'illumino d'immenso" di Ungaretti, che il sillogismo aristotelico: "Tutti gli uomini sono mortali, Socrate è un uomo: Socrate è mortale". Questo è perché, se stiamo nelle pure formalità, la cosa che è per se stessa semplice sembra complicata, se stiamo invece nelle immagini, che ci sembrano semplici, la cosa è molto densa e quindi può correre il rischio di complicarsi nella nostra mente.

Ora, il discorso che intendo proporre è legato alle immagini. E quando si entra nelle immagini, si entra davvero nella complessità delle sfaccettature, che significano la ricca semplicità della vita.

Voglio fare un esempio. Nel segno di croce noi celebriamo la Trinità. Eppure sono due cose diverse. Ma nel segno della croce, che noi abbiamo appreso fin da bambini, si condensano in una sintesi teologica mirabile i due misteri principali della fede cristiana, e cioè unità e trinità di Dio, e incarnazione, passione, morte e resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo; ma anche lo spettacolo cosmologico, con le sue dimensioni riflesse nella sensibilità dell'anima.

È un'immagine simbolica maestosa. Bene, è vero che noi diciamo per successione Padre, Figlio e Spirito Santo, ma la successione è nella nostra celebrazione, per il fatto che noi siamo nel tempo; ma in Dio questa successione non c'è, come non c'è subordinazione tra le persone trinitarie: sono perfettamente uguali, eppure distinte e coeterni, essendo un'unica sostanza. Le persone trinitarie sono relazioni sussistenti e le relazioni, come tali, non sono successive ma simultanee: non c'è Paternità senza Filiazione e non c'è Filiazione senza Paternità. Non c'è Spirazione senza Spiratore e non c'è Spiratore senza Spirazione. Così come non c'è destra senza sinistra, né sinistra senza destra. E così noi immaginiamo la successione come una dipendenza successiva, rappresentandoci il Padre come la fonte della Trinità, come se fosse la causa. Il che non è, altrimenti subordinerebbe a sé le altre persone e non sarebbero uguali, perché non più consustanziali!

La sequenza del gesto è dovuta alla nostra dimensione temporale, che invece va esclusa in Dio: le relazioni sono *simul*. Non c'è Paternità senza Filiazione *et vicissim*. E così pure non c'è Spirazione passiva senza Spirazione attiva *et vicissim*. E anche i riferimenti spaziali sono evocativi e non subordinanti, oppure vanno presi nel senso delle missioni divine, come l'incarnazione del Figlio.

A questo punto, il mio intervento vuol mostrare che questa posizione di Boccanegra è preziosissima perché fa vedere che quanto più c'è fede tanto più c'è filosofia, c'è matematica, c'è scienza... Posso fare una citazione extra-boccanegriana? Basta leggere Abelardo, la lettera XIII. Se la prende con quelli che dicevano che la filosofia corrompe la fede. L'argomento di Abelardo è cristallino. Eccolo: cristiano viene da Cristo, come logico viene da *Logos*; se Cristo è il *Logos*, il cristiano che cosa sarà? *Logico*! Perfetto, non c'è una sbavatura. Capite cosa è il *Cristianesimo filosofico*?

Dunque, nella posizione della *Scuola di Anagogia*, che è stata fondata dal cardinal Giacomo Biffi e di cui sono direttore, il centro portante è proprio questa idea di Disegno etero. Ma subito i problemi sono stati quelli relativi alla fondazione metafisica. O, se si preferisce, alle condizioni di possibilità metafisiche del discorso anagogico. Se si sta ai testi più ragguardevoli di questa visione, i testi paolini, il discorso è indiscutibile. *Per mezzo di Cristo tutte le cose sono create. Tutte le cose sussistono in Cristo*. Questo, in sintesi, il complesso degli enunciati di *Colossesi* 1,15-18. Ma, anche in *Apocalisse* 13,8 si legge che *l'Agnello è immolato dalla fondazione del mondo*, cioè nello stesso atto creatore. Se questo è il contenuto di fede rivelata, come lo si può capire?

Ecco l'emergenza della riflessione filosofica dentro il quadro della fede teologale: si configura come illustrazione della fede ed è la teologia. Dunque occorre la *fondazione* di questa visione. E io sono partito da san Tommaso e da Bontadini. Così è nato il mio *Tomismo Anagogico*, che non è una delle tante correnti tomistiche in antagonismo tra di loro. Non me la prendo con il Capreolo, con il Gaetano, con Giovanni di San Tommaso, con Ramirez, con Maritain, così come Maritain se la pren-

de con Ramirez e Ramirez se la prende con Maritain, o come il Caetano se la prende col Capreolo ecc. Non è questa la questione. Perché nel tomismo anagogico ci troviamo in una condizione complessiva, in una capacità di istituire un discorso proporzionale, salvaguardante, cioè, tutte le belle intuizioni che ci sono in queste diverse maestrie. Capreolo, *princeps thomistarum*, è il “realista” per eccellenza, perché mette a tema il *subiectum*. Il Gaetano è un “essenzialista”: per lui la metafisica è principalmente il discorso sulle categorie. Giovanni di San Tommaso è un “esistenzialista”: primato dell’*esse ut actus essendi*. Fabro, Maritain, Gilson si ispirano a lui, proprio per questo motivo, perché parla dell’*esse ut actus essendi*. Non si può dire che siano posizioni sbagliate. Forse sono riduzionistiche, non nel senso della parzialità, ma in quello del tentativo di rigorizzare un sistema analogico forzandone un analogato.

Ogni aspetto va bilanciato e integrato con gli altri, ma per far questo occorre uno sguardo dall’alto, anagogico appunto. Ecco, per farla breve, ho preso da Bocca-negra la visione dell’Intero e da Bontadini quella della rigorizzazione, e, sulla base della sollecitazione di quei passi scritturistici, ho aperto questa breccia speculativa. La teologia anagogica ha come suo cardine metafisico alcune tesi di san Tommaso, ma messe a tema in un modo più esplicito. Cosa vuol dire che sono messe a tema in un modo più esplicito? Vuol dire sfruttare tutte le virtualità che esse contengono.

Ecco la tesi fondamentale della metafisica tomista: Dio è *lo stesso Essere per sé sussistente* e come tale in lui non c’è composizione. Quindi *l’agire di Dio è Dio*. Creare è agire di Dio? Sì. Quindi il creare è Dio. Redimere è agire di Dio? Sì. Quindi il redimere è Dio. Salvare è agire di Dio? Sì. Quindi salvare è Dio. Se il salvare è

Dio, il creare è Dio, il redimere è Dio, allora creare, redimere e salvare sono la stessa *sostanza* divina. La creazione *activa sumpta* è Dio, e così via. Se sono Dio, cioè la sostanza divina, esse si identificano. Viene prima la creazione o viene prima la redenzione? Considerando le cose *ex parte Dei*, esse sono uno stesso atto, sono la medesima azione. Come si distinguono? *Specificative*: io posso vedere la creazione nella redenzione e la redenzione nella creazione, e posso parlare di creazione redentrica o di redenzione creatrice.

Adesso capisco perché l'Apocalisse dice che l'Agnello è immolato nello stesso atto creatore. Quindi occorre un'impostazione che fosse in grado non di giustificare, ma di mostrare come non evidentemente assurdo quel contenuto rivelato. Questo è quanto dice san Tommaso a proposito dell'esplorazione della fede: noi esploriamo la fede non per far *vedere* che non è assurda (la fede non è *evidente*), ma per far vedere che non è evidentemente assurda. Cosa vuol dire? Prendiamo l'aspetto che è conseguente razionalmente alla fede, e che quindi è evidente: se questo non è assurdo, allora posso ammettere che non è evidentemente assurda la fede.

Questo è, in termini molto sintetici, il discorso che faccio. Questa è la bellezza che ho trovato nello stimolo speculativo del *maestro* Boccanegra. Ma mi rendo conto che, per poterlo celebrare meglio, occorrerebbe farlo vedere, sentirlo parlare: andare a cogliere il tratto veramente umano – dicevo – che sta dentro la profondità teoretica. Per questo voglio concludere con due ultime cose, che sono state importantissime per la mia vita. La prima, ma dovete immaginarvi P. Boccanegra in *cappa magna*, con il *purillo* (il berretto basco) infilato in testa come un panettone, e non sulle ventitré come le truppe d'assalto, mentre tiene in mano una borsa di plastica

del supermercato con dentro qualche suo schema. Era appena morto il mio papà (22 agosto del 1990). P. Alberto mi dice: "Se Dio è più intimo a noi di noi stessi, e i beati sono nella intimità di Dio, tuo papà dov'è? Sentilo! Perché adesso è più intimo a te di te stesso". È stato capace di mettere in sillogismo la delicatezza della sua umanità. Geniale!

La seconda cosa. Questa però la devo leggere. È una pagellina che contiene i suoi auguri per la mia ordinazione presbiterale (17 settembre 1988, per le mani di S. E. il card. Biffi). È uno schema!

"S. Domenico di Fiesole, per Sabato 17.9.1988

Dopo il Diaconato, il *Sacerdozio* è il tuo secondo e, ti auguro, ultimo passo ministeriale.

L'Episcopato non è oggetto d'augurio.

È una croce.

Ma lo è già il sacerdozio.

Infatti tu "presbitero" chi sei?

Non sei *da te*, perché sei dal nulla.

Non sei *per te*, perché sei mediatore per gli altri uomini.

Non sei *di te*, perché sei sposo della Chiesa.

Non sei *tuo*, perché sei servo di tutti.

Non sei *tu*, perché sei Dio.

Chi sei dunque? Nulla e tutto!

Ti auguro, caro P. Giuseppe, di compendiare tutta la tua vita di sacerdote-religioso in un movimento circolare che, uscito da Dio in 3 tempi di discesa, ritorna a Dio in 3 tempi di ascesa



Prega il *Padre* (eterno, sapiente, misericordioso)
che, nel nome di *Gesù*, figlio suo diletteissimo e di
Maria, madre nostra,
dia lo *Spirito Santo* a te e a tutta l'umanità (a comin-
ciare dai più vicini).

A che scopo?

Così raccolto prega lo *Spirito Consolatore*
che ti faccia simile a *Gesù* adulto (anche se brutta
copia),
per avere la compassione del *Padre*, che, così vede in
te realizzato il suo piano di amore
misericordioso.

N.B. Lo Sp. Santo ti farà imitare *Gesù* nella sua
2^{ce} donazione: al Padre e a noi (nei successi e nella croce)
con l'aiuto di Maria S.S, l'unica creatura che non ha mai
deluso Iddio.

Di tutto il resto puoi farti 2 baffi alla Napoleone 3^o.

Con affetto e grande amicizia che non conosce stan-
chezza.

Tuo affez.^{mo} P. Alberto Boccanegra OP''

Mi voleva bene Boccanegra!

DELLO STESSO AUTORE PRESSO LE ESD

- La vita semplice. Guardare, ascoltare, scrivere, parlare. Il quadrivio dell'anima* raccolta, 2024
- La fuga. Esercizi di filosofia e di anagogia*, 2^a ed., 2020
- La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio*, 2^a ed., 2020
- Lezioni di Dialettica. E l'esame di coscienza*, 2019
- Il riflesso. La filosofia dove non te l'aspetti o il rosario in filosofia*, 2018
- La maestria contagiosa. Il segreto di Tommaso d'Aquino*, 2017
- La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in compendio*, 2^a ed., 2017
- Diario di metafisica. Concetti e digressioni sul senso dell'essere*, 2^a ed., 2016
- La Trinità. Mistero giocato tra i riflessi*, 2016
- L'originario. La culla del mondo*, 2015
- Il fondamento teoretico della sintesi tomista. L'Exemplar*, 2015
- Compendio di Storia della Filosofia*, 2^a ed., 2014
- Lo sguardo di Dio. Nuovi saggi di teologia anagogica*, 2012
- L'intelligenza della fede. Credere per capire, sapere per credere*, 2012
- Lo sguardo della sofferenza*, 2011
- Logos. La ragione in Dio. Dialoghi con un musulmano*, 2008
- La geografia dell'anima. Lo scenario dell'agone cristiano*, 2^a ed., 2008
- Compendio di filosofia sistematica*, 2006
- L'essere, la ragione, la persuasione*, 2^a ed., 1998
- Soliloqui sul divino. Meditazioni sul segreto cristiano*, 1997
- Dio e ragione. La teologia filosofica di san Tommaso d'Aquino*, 1996
- Dialettica della Rivelazione. Proposta di una sistematica teologica*, 1996
- Metafisica della cultura cristiana*, 2^a ed., 1996
- La filosofia della predicazione*, 1995
- La meditazione*, 1992

COLLANA
«ANAGOGIA»

BARZAGHI G., *La vita semplice. Guardare, ascoltare, scrivere, parlare.*
Il quadrivio dell'anima raccolta, 2024

BARZAGHI G., *La fuga. Esercizi di filosofia e di anagogia, 2^a ed.*

CARBONE G. M., *Morale della legge: la legge senza timore*

BARZAGHI G., *Lezioni di Dialettica. E l'esame di coscienza*

BARZAGHI G., *Il riflesso. La filosofia dove non te l'aspetti o il rosario
in filosofia*

BARZAGHI G., *La maestria contagiosa. Il segreto di Tommaso d'Aquino*

BARZAGHI G., *La Trinità. Mistero giocato tra i riflessi*

BIFFI G., *Il discorso breve. La fede in Cristo*

BARZAGHI G., *Lo sguardo di Dio. Nuovi saggi di teologia anagogica*

CARBONE G. M., *Ma la più grande di tutte è la carità, 2^a ed.*

BIFFI G., *Colpa e libertà nell'odierna condizione umana*

TEOLOGIA

- GARRIGOU-LAGRANGE R., *Fiducia e abbandono in Dio. Provvidenza e confidenza*
- SALVIOLI M. (ED.), *Chiesa e Politica. Modelli teologici e questioni aperte*
- COGGI R., *Trattatodi Mariologia. I misteri della fede in Maria, 3a ed.*
- SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù, 3a ed.*
- GALASSI J-P., *Il cristocentrismo realistico-sapienziale*
- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 1, 2a ed.*
- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 2, 2a ed.*
- BENDINELLI G., *L'universo ha ricapitolato in sé*
- DRAGO D., *Misericordia e giustizia. La prassi canonica per la gestione di casi di abusi sessuali su minori e persone vulnerabili*
- GOUTIERRE M.-D., *L'uomo, via di Cristo*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 2005-2021*
- MORINI E., *La Chiesa Ortodossa, 2a ed.*
- DE ANDIA Y., *Mistero, Mistagogia, Mistica*
- GOUTIERRE M.-D., *Dio è luce, Dio è amore*
- LÉMONON J.-P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù, 2a ed.*
- GARRIGOU-LAGRANGE R., *Vita spirituale*
- FESTA G. ed., *L'esegesi biblica di Marie-Joseph Lagrange*
- PARI M. R., *L'ascensione di Cristo e la sua sessione alla destra del Padre*
- DRAGO D., *I Canoni dello Spirito*
- DERMINE F. M., *Ragioniamo sul demonio*
- SANTA SEDE, *Enchiridion di Bioetica. Da Pio X a Francesco*
- MAGNANINI P. - NAVA P., *Grammatica della lingua ebraica, 2a ed.*
- VAGNEUX Y., *Co-Esse. Il Mistero trinitario nel pensiero di Jules Monchanin*
- FESTA G., *L'eredità dei Santi Padri. Cassiano e i Domenicani*
- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 4, 2a ed.*
- CHARDON L., *La Croce di Gesù. Dove sono provate le più belle verità della teologia mistica e della grazia santificante, 2a ed.*
- BICCHIEGA M., *Fertilità umana. Consapevolezza e virtù*
- CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
- CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
- BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale, 6 voll.*
- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia, 2a ed.*
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*

PIZZORNI R., *Amore e civiltà*

PUCCEZZI R., *I veleni della contraccezione*

MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*

MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*

COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria, 2ª ed.*

CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*

MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio, 2ª ed.*

BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*

PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*

PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*

MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore, 2ª ed.*

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004, 2ª ed.*

DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium, 2ª ed.*

LIVI A., *Filosofia e Teologia*

BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*

BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*

OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*

BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*

CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*

SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*

CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*

COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*

ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*

COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*

ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*

COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*

COGGI R., *Ripensando Lutero*

CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*

CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*

CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*

CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*

SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*

BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*

FILOSOFIA

- MONDIN B., *Antropologia filosofica e Filosofia della cultura e dell'educazione*, 3^a ed.
- BONTADINI G., *Protologia*
- SUBACCHI M., *Che cos'è l'uomo. Maritain e Heidegger a confronto*
- MONDIN B., *Ontologia e Metafisica*, 3^a ed.
- MONDIN B., *Storia della Metafisica*, voll. 1-3, 2^a ed.
- SUBACCHI M., *Esistenza e libertà. Saggio sull'Esistenzialismo*
- TESTI C. A., *La logica di Tommaso d'Aquino. Dimostrazione, induzione e metafisica*
- MONDIN B., *Epistemologia e Cosmologia*, 2^a ed.
- BARZAGHI G., *Diario di metafisica*, 2^a ed.
- MONDIN B., *Etica e Politica*, 2^a ed.
- MONDIN B., *La metafisica di San Tommaso d'Aquino e i suoi interpreti*, 2^a ed.
- MONDIN B., *Il problema di Dio*, 2^a ed.
- RUFFINENGO P. P., *Ontonòesis, Introduzione alla metafisica per un amico pasticciere*
- MANZI A., *La paura dell'uomo contemporaneo*
- GORIUP L., *Il rischio è bello*
- MAZZANTI A. M. (ed.), *Verità e mistero*
- VANNI ROVIGHI S., *Filosofia della conoscenza*, 2^a ed.
- BERTUZZI G. (ed.), *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'Università di Bologna*
- SALVIOLI M., *Il Tempo e le Parole*
- CARPI O. L., *Il problema del rapporto fra virtù e felicità nella filosofia morale di Immanuel Kant*
- LOBATO A., *La dignità della persona umana. Privilegio e conquista*
- AA. VV., *Dalla Prima alla Seconda Scolastica*
- PIAZZA G., *Il nome di Dio. Una storia della prova ontologica*
- EMILIANI A., *Dio è la mia speranza*
- EMILIANI A., *Una nuova via alla ricerca di Dio*
- PIETROSANTI R., *L'anima umana nei testi di San Tommaso*
- AA. VV., *Cristianesimo nella postmodernità e paideia cristiana della libertà*
- BOCHENSKI J., *Nove lezioni di logica simbolica*, 3^a ed.
- BASTI G., *Filosofia dell'uomo*, 3^a ed.
- EMILIANI A., *Ascesa spirituale a Dio*
- SIMON B. M., *Esiste una «intuizione» dell'essere?*
- TOMMASO D'AQUINO, *L'essere e la partecipazione. Commento al libro di Boezio «De Ebdomadibus»*
- MANFREDINI T., *Comunicazione ed estetica in Sant'Agostino*
- AA. VV., *La nuova evangelizzazione e il personalismo cristiano*

MANFARDINI T., *Essere e verità in Rosmini*
ROSSIGNOTTI M., *Persona e tempo in Berdjaev*
FIORENTINO E., *Guida alla tesi di laurea* (esaurito)
EMILIANI A., *Da gli enti finiti al superente infinito e personale che conosce e ama*
LORENZ D., *I fondamenti dell'ontologia tomista*
STRUMIA A., *Introduzione alla filosofia della scienza* (esaurito)
BASTI G., *Il rapporto mente-corpo nella filosofia della scienza* (esaurito)
AA. VV., *Etica dell'atto medico*
BERTUZZI G., *La verità in Martin Heidegger*
LORENZINI M., *L'uomo in quanto persona*
AA. VV., *Coscienza morale e responsabilità politica*
AA. VV., *Crisi e risveglio della coscienza morale del nostro tempo*
AA. VV., *Homo loquens* (esaurito)
TOMMASO D'AQUINO, *Pagine di filosofia*, 2^a ed.

ITINERARI DELLA FEDE

- SPIEZIO A., *Senza prezzo. La gratuità nell'amicizia. Un cammino per i giovani, insegnanti ed educatori*
- BIFFI G., *Il quinto evangelo, 12^a ed. ampliata*
- SALZANO A. — ACUTIS A., *Trasmettere la fede alla scuola di nostro figlio Carlo Acutis*
- BOTTA M., *Famiglia... basta la parola? Viaggio inusuale tra affetti e legami familiari*
- CALANDRINO G., *Gli ultimi giorni di Fetonte quinto pianeta del sistema solare*
- BOTTA M., *Le domande piccole dei grandi. Vivere la fede oltre i luoghi comuni*
- BIFFI G., *La festa della fatica umana. Omelie del Primo Maggio*
- BOTTA M., *Ritorna il Re. La libertà del vero e la dittatura del Politically Correct*
- ACUTIS C. — CARBONE G.M., *Originali o fotocopie? «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti di noi muoiono come fotocopie»*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno B, 2^a ed.*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio, 2^a ed.*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno A, 2^a ed.*
- TESTI A., *Giacomo Biffi. L'altro Cardinale*
- BOTTA M., *Nasi lunghi gambe corte. Viaggio tra pulsioni e sentimenti di ogni tempo*
- FORTINI V., *Santi, insieme nell'amore. Riflessioni per la famiglia*
- PEDERZINI N., *Voglia di paradiso, 7^a ed.*
- BOTTA M., *Uomini e donne*
- BERNADOT V.-M., *Dall'Eucaristia alla Trinità, 3^a ed.*
- PEDERZINI N., *Il sorriso*
- CAFFARRA C., *Prediche corte tagliatelle lunghe. Spunti per l'anima*
- BOTTA M., *Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni*
- BIFFI G., *Spiragli su Gesù*
- PEDERZINI N., *Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza*
- MAZZONI T., *Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale*
- BOTTA M., *Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. L'esperienza umana, vol. 1*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. Il disegno di Dio, vol. 2*
- PEDERZINI N., *La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario (Anno A, B, C)*

BARILE R., *Il Rosario*

PEDERZINI N., *Vivere bene. Una conquista, un'arte*, 2^a ed.

MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa*, 3^a ed.

SCHÖNBORN C., *Gesù Maestro. Scuola di vita*

COGGI R., *Piccolo catechismo eucaristico*, 4^a ed.

PEDERZINI N., *Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza*

PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi*

BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza*

PEDERZINI N., *Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza*

BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*

PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!*, 6^a ed.

PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*

BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede*, 3^a ed.

PEDERZINI N., *Mettere ordine*, 19^a ed.

SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*

BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti*, 2^a ed.

PEDERZINI N., *Làsciati amare*, 9^a ed.

PEDERZINI N., *La solitudine*

PEDERZINI N., *Stai con me*, 4^a ed.

SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*

MASTROSERIO N., *Il giubileo*

CAVALCOLI G., *La buona battaglia*

PEDERZINI N., *Ave Maria*, 3^a ed.

CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*

COSTA R., COSTA G., *Lascerà suo padre e sua madre*

PEDERZINI N., *La vita oltre la morte*, 6^a ed.

PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo*, 5^a ed.

PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono*, 6^a ed.

PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia*, 5^a ed.

PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo*, 4^a ed.

BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*

BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*

BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*

BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*

Immagine di copertina: statua del canonico Hugo Wstinc, Giardino del Duomo di Utrecht, Paesi Bassi. Foto di Eldovani del 22 gennaio 2008, rilasciata sotto Creative Commons BY-SA.

Grafica di copertina: Francesco Lorenzon

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano

Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA

Tel. +39 051582034

acquisti@esd-domenicani.it

www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di aprile 2024
presso Venti srl, Monteriggioni, Siena



COLLANA ANAGOGIA

La vita per se stessa è semplice, ma ci sono quelli che sono capaci di complicarsela. La vita è semplice: occorre che ce ne accorgiamo. Esistono quattro possibilità sotto le quali possono prospettarsi le sfaccettature della vita: il guardare, l'ascoltare, lo scrivere e il parlare. Sono i diversi modi con i quali noi ci affacciamo alla vita. Questi modi sono il *quadrivio* vitale. Ce ne accorgiamo appena entriamo in noi stessi, come esperti abitatori dell'anima. E lì impariamo non a guardare, ma *saper* guardare, non ad ascoltare ma a *saper* ascoltare, non a scrivere ma *saper* scrivere, non a parlare ma *saper* parlare. Questa sapienza è quasi sorgiva, geniale, basta assecondarla nei suoi ritmi, perché anche qui è sempre faccenda di umiltà.

L'AUTORE

Giuseppe Barzaghi OP, dottore in Filosofia e Teologia, insegna Teologia dogmatica nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna e Filosofia teoretica nello Studio Filosofico Domenicano di Bologna. Dirige la Scuola di Anagogia di Bologna ed è ideatore del Tomismo anagogico. Le sue lezioni e conferenze si trovano anche in www.accademiadelredentore.it

ISBN 978-88-5545-098-0



9 788855 450980

www.edizionistudiodomenicano.it

€ 13,00